



*Lettera-circolare
agli amici della Fondazione*

Salvador (Bahia), 10 Aprile 2016

Carissimi,

spero che tutti voi stiate bene. Vi scrivo per aggiornarvi sulla nostra situazione. Vi premetto che la situazione attuale del Brasile è particolarmente preoccupante. La confusione è generale per via delle gravissime incongruenze scoperte nel governo e per la mancanza di reali alternative capaci di dare una svolta alla situazione: presenze carismatiche significative nel quadro politico attuale non ce ne sono. È complicato prevedere quali siano i prossimi sviluppi e quali le vie di uscita. L'interrogativo assillante che affiora in chi si trova, come noi, nell'occhio del ciclone è: *"Peggio di così, cosa mai potrebbe succedere, ancora?"* Sí, perché dal 1978, che sono arrivato in Brasile, fino ad oggi ho sempre udito irritanti lamentele e critiche temerarie nei riguardi del governo, ma così tanto come oggi, mai! Diciamo pure che si è giunti al fondo del pozzo: la corruzione, nelle alte sfere del governo, già da tempo aveva raggiunto il suo culmine... e una bella mattina, all'improvviso, giunge a tutti la notizia che la corruzione già da tempo stava diffondendosi a macchia d'olio da Brasilia in tutto il paese... E stiamo parlando di una corruzione che non è mai stata di tali esorbitanti proporzioni! Le figure politiche più in vista e al di sopra di ogni sospetto erano da tempo coinvolte in loschi affari milionari (o meglio: miliardari!) dirottando denaro pubblico sui loro conti correnti nei paradisi fiscali. Luis Ignácio Lula da Silva e il Partito dei Lavoratori, 12 anni fa, avevano suscitato nel popolo una incomparabile speranza... chi di noi, allora, non avrebbe messo la mano sul fuoco per lui? Oggi il popolo, terribilmente deluso, non crede più in niente, nemmeno vuole più saperne di votare: chi oserebbe ancora aspettarsi che qualcosa di buono potesse accadere in mezzo a tanta corruzione generale? Molte ditte e fabbriche stanno smettendo le loro attività produttive e commerciali (sono già più di 10 milioni, i disoccupati!); la delinquenza in pochi anni si è triplicata (solo a Salvador sono saliti a 6 al giorno, gli assassinati!); se non puoi pagarti un piano di salute, se ti ammali sei destinato a morire mentre aspetti invano il tuo turno nelle lunghe file nei centri di salute del Comune; nemmeno chi sta lottando contro il cancro sta più ricevendo le medicine gratuite necessarie! E come potrebbero comprarle gli anziani, se non stanno ricevendo puntualmente i sussidi pensionistici? Gli studenti passano più tempo in casa che a scuola per via dei ripetuti e prolungati scioperi degli insegnanti che continuano a ricevere stipendi da fame... I trafficanti hanno in mano il controllo di regioni urbane intere e guai a chi tentasse introdursi senza sottomettersi alle loro condizioni! A Rio de Janeiro, per morire colpiti da una pallottola, basta solo camminare per la strada nel quartiere dove si abita o stare anche soltanto nella propria casa, davanti alla finestra spalancata...

La situazione morale, sociale, politica ed economica del paese si è talmente aggravata che quasi tutti i finanziamenti governativi destinati ai più poveri, all'educazione, alla cultura e allo sport sono stati radicalmente tagliati. Infatti i debiti dello stato sono esorbitanti, costituiscono un immenso vuoto da colmare. Ma come? Con più tasse da pagare? Con il costo di vita talmente aumentato... al punto che uno stipendio minimo mensile basta solo a fare 3 pieni di benzina? In una situazione come questa non so proprio come il Brasile riuscirà ad assumere gli

impegni e le necessità organizzative delle prossime olimpiadi che si realizzeranno qui, garantendo agli stranieri provenienti da tutte le parti del mondo una dignitosa ospitalità e soprattutto un minimo di sicurezza!

Vi sto confidando queste mie impressioni e considerazioni perché proprio questo è l'ambiente in cui ci incontriamo a operare come Fondazione: anche noi stiamo pagando le conseguenze di tutta questa situazione. In questi 6 mesi di contatti con gli organi governativi, comunali e federali, abbiamo ricevuto molti "no" alle nostre richieste di collaborazione. Non stiamo desistendo, no... continuiamo a tentare sempre nuove vie che man mano intravediamo: ad esempio, la prossima settimana verranno due deputati a visitare la Fondazione... speriamo in bene. Mentre il tempo passa, però, purtroppo si stanno accumulando varie spese di ordinaria amministrazione necessarie per mantenere la Fondazione attiva dal punto di vista legale e burocratico ed anche varie spese per la conservazione delle numerose edificazioni attualmente disattivate e che perciò si stanno deteriorando. Mentre speriamo che giunga presto il momento di far decollare le attività ludico-pedagogiche e professionalizzanti del nuovo progetto della Fondazione, dobbiamo far fronte a quest'onere alquanto pesante e che durerà durante tutta questa attuale fase di transizione, e non sappiamo per quanto tempo ancora... Per questo vi chiedo se, per favore, potete continuare a darci ancora una mano contribuendo con il vostro metodico aiuto concreto di sempre: se vi fosse ancora possibile farlo, sarebbe un sollievo per noi mentre siamo concentrati ad espandere le attività redditizie iniziate per raggiungere al più presto l'autonomia.

Potete immaginarvi come Zeninha ed io ci stiamo impegnando, senza risparmi, pur di riuscire ad ottenere risultati sempre migliori dall'attività commerciale dei profumi e cosmetici che abbiamo iniziato, da cui dipende il proseguimento dell'opera della Fondazione. Stiamo ampliando sempre più la nostra rete di venditori che, grazie a Dio, si sta espandendo in varie regioni del Brasile. Infatti, nonostante la crisi, il Brasile continua ad essere al 2° posto nel consumo dei cosmetici e profumi. E questo è a nostro favore! Siamo ormai conosciuti e riconosciuti a livello nazionale e tutti sanno della nostra Fondazione che vogliamo sostenere con questo lavoro. Zeninha è diventata un autorevole riferimento nell'ambiente del "Network Marketing" in cui opera la ditta che noi rappresentiamo a Salvador. Stiamo dando un'opportunità di lavoro a varie persone che invitiamo ad inserirsi nella nostra equipe di venditori, trasformando un'attività lavorativa normalmente molto competitiva in una possibilità di divisione di reddito più giusta, che anche valorizzi lo sforzo di ognuno, persino dell'ultimo arrivato. In un mondo abbruttito dall'opportunismo, dalla corruzione e dal commercio che spesso sa essere crudele, ben venga la testimonianza dell'integrità morale, della condivisione dei guadagni conquistati con onestà, della valorizzazione di ciascuno e del rispetto mutuo: per ottenere il successo, gli altri non devono essere mai calpestati!

I nostri ragazzi, con le loro famiglie, vengono spesso a trovarci; domenica scorsa, ad esempio, ne sono venuti una quindicina ad aiutarci a fare le pulizie generali della Fondazione; la prossima volta verranno ad aiutarci a tagliare l'erba, potare gli alberi di cocco e sistemare alla meglio il giardino. Ma anche se venissero senza una specifica finalità, come quella di aiutarci a risolvere questioni pratiche, è sempre un piacere questo via vai di visitatori perché ci permette di mantenere un contatto diretto, come succede in una vera famiglia che coglie l'occasione di rivedersi in qualsiasi circostanza, e così si continua a godere della vicendevole compagnia, e persino ci si diverte sentendoli raccontare episodi spiritosi della nostra convivenza degli anni scorsi, ma soprattutto è così che oggi siamo fatti partecipi della loro attuale vita personale, familiare e sociale.

Vi confido che più passa il tempo e più si fa sentire in me la nostalgia di tutti voi, miei cari parenti e amici, ed anche dell'Italia (soprattutto di tutte quelle belle montagne!). Diciamo pure che è maggiore il sacrificio del distacco ora, a sessantasei anni, di quando partii, ventottenne. Anche perché da giovane occupavo il tempo con ininterrotte attività; ora, per via degli acciacchi dell'età, passo più tempo a riflettere, a ricordare, a fare il punto della situazione, a tirare le dovute conclusioni, a osare di sognare nuove realizzazioni che continuino a dare tanto significato e soddisfazione alla nostra presenza di coppia, in missione. Sto pensando di fare un salto in Italia in giugno, così da approfittare anche dell'arrivo, dal Messico, di Letizia e così stare anche con lei in compagnia di nostra sorella Anna e di Matteo. Trattandosi di così pochi giorni, non mi sarà possibile girare per visitare gli amici, come sempre facevo; ma per lo meno a casa di Anna e Matteo Fiore o per telefono (02-33402124) sarò reperibile per dare ulteriori informazioni riguardo alla nostra esperienza in Fondazione a chiunque avesse dei dubbi o necessità di delucidazioni.

A tutti voi che continuate a darci fiducia e a riconoscere in noi le profonde ragioni che ci muovono, i nostri più cordiali e sinceri saluti insieme a un fortissimo abbraccio. E... buone vacanze estive!

Vostri aff.mi, Giorgio e Zeninha

giorgiovaccari@hotmail.com e lusenicervaccari@gmail.com